



Francesco Marino

Vescovo di Nola

1 gennaio 2018

"...In quel tempo, i pastori andarono, senza indugio..."

E' una gioia vivere insieme nella divina liturgia il desiderio di scambiarsi l'augurio per questo nuovo anno. Ci affidiamo alla parola, che crea quanto annuncia, per trovare l'espressione della benedizione: l'avvenimento definitivo che ha segnato la pienezza del tempo, un impegno da cui Dio stesso non si potrà mai sottrarre. La Parola è Gesù e andando i pastori verso di lui trovano Maria che ascolta.

Anche noi siamo coinvolti dall'atteggiamento di Maria. Aveva già ascoltato la parola dell'angelo che la chiamava ad essere madre, oggi accoglie la conferma che arriva attraverso gli umili del popolo, ritualmente impuri eppure divenuti messaggeri e portatori della parola di Dio: il Salvatore depresso in una mangiatoia, senza spettacolarità, Maria custodisce meditando nel suo cuore.

La maternità di Maria non è solo nella carne, ma nella fede. È quella maternità che genera in uno sguardo interiore profondo che la porterà al coraggio della croce e all'attesa dello Spirito. Maternità che diventa sequela, discepolato del suo figlio. Questa maternità di Maria è la maternità della Chiesa, noi tutti siamo missionari chiamati a custodire e far crescere il Signore. In questa maternità noi cogliamo un segno, il volto paterno e materno di Dio, la sua tenerezza.

Il beato Paolo VI ha voluto questo giorno come giornata mondiale della pace: sono qui presenti i ragazzi dell'Azione cattolica che in questo mese rifletteranno sul bene della pace guidati da Maria quale testimone di quei gesti piccoli e al tempo stesso grandi che costruiscono la pace, con la fatica dell'accoglienza, dell'integrazione, della quotidianità.

Maria: il volto di una madre che ci offre un bambino che ci rivela il volto di Dio.

+ Francesco Marino
Vescovo di Nola